

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	Brenntag S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	Brenntag Trezzano
Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Trezzano sul Naviglio
Indirizzo	Via Boccaccio 3
CAP	20090
Telefono	02 483330
Fax	02 48333618
Indirizzo PEC	tecnico@pec.brenntag.it

SEDE LEGALE

Regione	LOMBARDIA
Provincia	Milano
Comune	Assago
Indirizzo	Milanofiori Strada 6, Pal. A/13
CAP	20090
Telefono	02 483330
Fax	02 48333618
Indirizzo PEC	tecnico@pec.brenntag.it
Gestore	GIORGIO BISSO
Portavoce	

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	BSSGRG70L21I225X
Indirizzo	Via delle Robinie n.2A 20010 - Buscate (Milano)
Qualifica:	Gestore
Data di Nascita	21/07/1970
Luogo di nascita	Santa Margherita Ligure (Genova)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\DD031

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variazione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1

SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE

SEZIONE B

SEZIONE C

SEZIONE D1

SEZIONE E

SEZIONE F - CONFINI SI STATO

SEZIONE G

SEZIONE I

SEZIONE L

SEZIONE M

SEZIONE N

SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE

SEZIONE A2 - STATO STABILIMENTO

SEZIONE A2 - ATTIVITÀ STABILIMENTO

SEZIONE A2 - DESCRIZIONE IMPIANTI

SEZIONE D2

SEZIONE D3

SEZIONE G - SISMICITÀ

SEZIONE F - CONFINI TERRITORIALI

SEZIONE F - CONFINI REGIONALI

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (16) Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: 01

Denominazione Impianto/Deposito: Magazzini M1-M2-M3

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Magazzino deposito infiammabili confezionati

Identificativo impianto/deposito: 02

Denominazione Impianto/Deposito: Magazzini M4-M5-M6

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Magazzino deposito non infiammabili confezionati (es. prodotti ecotossici)

Identificativo impianto/deposito: 03

Denominazione Impianto/Deposito: Magazzino S

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Magazzino deposito prodotti tossici confezionati

Identificativo impianto/deposito: 04

Denominazione Impianto/Deposito: Serbatoi interrati TZ1

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'
Serbatoi interrati stoccaggio sfusi area "Trezzano 1"

Identificativo impianto/deposito: 05

Denominazione Impianto/Deposito: Cabine confezionamento L1÷L8

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'
Cabine di confezionamento area "Trezzano 1"

Identificativo impianto/deposito: 06

Denominazione Impianto/Deposito: Tettoia K1-K2

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'
Tettoia deposito infiammabili confezionati

Identificativo impianto/deposito: 07

Denominazione Impianto/Deposito: Tettoia O1-O2-O3

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'
Tettoia deposito infiammabili confezionati

Identificativo impianto/deposito: 08

Denominazione Impianto/Deposito: Serbatoi fuori terra TZ1

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'
Serbatoi fuori terra stoccaggio sfusi area Trezzano 1

Identificativo impianto/deposito: 09

Denominazione Impianto/Deposito: Capannone N (N2 ÷ N4)

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'
Magazzino deposito non infiammabili confezionati (ecotossici)

Identificativo impianto/deposito: 10

Denominazione Impianto/Deposito: Capannone E (E1 ÷ E3)

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'
Magazzino deposito non infiammabili confezionati (ecotossici)

Identificativo impianto/deposito: 11

Denominazione Impianto/Deposito: Capannone C01

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Magazzino deposito prodotti alimentari confezionati (ecotossici)

Identificativo impianto/deposito: 12

Denominazione Impianto/Deposito: Capannone C02

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Magazzino deposito prodotti non infiammabili confezionati (tossici/comburenti/ecotossici)

Identificativo impianto/deposito: 13

Denominazione Impianto/Deposito: Capannone C04

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Magazzino deposito prodotti alimentari confezionati (ecotossici/infiammabili)

Identificativo impianto/deposito: 14

Denominazione Impianto/Deposito: Capannone C05

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Magazzino deposito prodotti infiammabili confezionati

Identificativo impianto/deposito: 15

Denominazione Impianto/Deposito: Serbatoi interrati Casati

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Serbatoi interrati stoccaggio sfusi area "Casati"

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	7,000
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	143,000
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	70,000
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	35,000
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	2.215,000
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	1,000
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	20,000
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	100,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	550,000
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	5,000
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1

Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composiz ione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
H2 TOSSICITA ACUTA Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7) - Sostanze di Categoria H2 - Bioban BP100 Antimicrobial - (N.B. la sostanza è anche E1, e come tale è già computata nello specifico gruppo)	ND	SOLIDO	100 %	H301,H400		143,000
H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - Sostanze di Categoria H1 - Tributilammina	ND	LIQUIDO	100 %	H310,H330	203-058-7	7,000
H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1 - Sostanze di Categoria H3 - Metilglicole - (N.B. la sostanza è anche P5c, e come tale è già computata nello specifico gruppo)	ND	LIQUIDO	100 %	H226,H370	203-713-7	70,000
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una ptemperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12) - Sostanze di Categoria P5a - Monoisopropilammina - (N.B. la sostanza è anche H2, e come tale è già computata nello specifico gruppo)	ND	LIQUIDO	100 %	H224,H301		35,000
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Sostanze di Categoria P5c - Ter-butilammina - (N.B. la sostanza è anche H2, e come tale è già computata nello specifico gruppo)	ND	LIQUIDO	100 %	H225,H331		2.215,000

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3 - Sostanze di Categoria P8 - Potassio Permanganato - (N.B. la sostanza è anche E1, e come tale è già computata nello specifico gruppo)	ND	SOLIDO CRISTALLI NO	100 %	H272,H410		20,000
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F - Sostanze di Categoria P6b - GENITRON EPC - (N.B. la sostanza è anche E1, e come tale è già computata nello specifico gruppo)	ND	NON CODIFICAT O	%	H242,H400,H410		1,000
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - Sostanze di Categoria E1 - Cicloesano - (N.B. la sostanza è anche P5c, e come tale è già computata nello specifico gruppo)	ND	SOLIDO CRISTALLI NO POLVERUL ENTO	100 %	H225,H400,H410		100,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - Sostanze di Categoria E2 - Ragia Minerale - (N.B. la sostanza è anche P5c, e come tale è già computata nello specifico gruppo)	ND	LIQUIDO	100 %	H226,H411		550,000
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - Sostanze di Categoria O1 - Calcio ossido	ND	SOLIDO	100 %	EUH 014	215-138-9	5,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	70,000
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	3,000
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	30,000
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
Metanolo - 22. Metanolo ...	67-56-1	LIQUIDO	H2 - P5c - -	70,000
Idrazina idrato 24 % - 33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le ...	7803-57-8	LIQUIDO	H2 - - E1 -	3,000
Gasolio - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...	ND	LIQUIDO	- P5c - E2 -	30,000

Quadro 3

Verifica di assoggettabilit  alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	100	100	200	1,0000000	0,5000000
E2	550	200	500	2,7500000	1,1000000
H1	7	5	20	1,4000000	0,3500000
H2	143	50	200	2,8600000	0,7150000
H3	70	50	200	1,4000000	0,3500000
O1	5	100	500	0,0500000	0,0100000
P5a	35	10	50	3,5000000	0,7000000
P5c	2.215	5.000	50.000	0,4430000	0,0443000
P6b	1	50	200	0,0200000	0,0050000
P8	20	50	200	0,4000000	0,1000000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
Metanolo - 22. Metanolo ...	H2 P5c	70	500	5.000	0,1400000	0,0140000
Idrazina idrato 24 % - 33. Le seguenti sostanze CANCEROGEN E, o le miscele conten ...	H2 E1	3	0,500	2	6,0000000	1,5000000
Gasolio - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	30	2.500	25.000	0,0120000	0,0012000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		
COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	11,800	2,929
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	4,515	0,865
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	9,762	3,101

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto Giorgio Bisso , nato a Santa Margherita Ligure provincia di Genova, in data 21/07/1970, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via Boccaccio 3 sito nel comune di Trezzano sul Naviglio provincia di Milano consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA - Ministero dell'Interno

PREFETTURA - Prefettura - UTG - MILANO - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Regione Lombardia

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO - Ministero dell'Interno

COMUNE - - Comune di Trezzano Sul Naviglio

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 10/03/2020 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE LOMBARDIA	Via Ansperto,4 20124 - Milano (MI)	dir.lombardia@cert.vigilfuoco.it dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - MILANO	Corso Monforte,31 20122 - Milano (MI)	protocollo.prefmi@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Lombardia	Ambiente, energia e sviluppo sostenibile	Piazza Citta' Di Lombardia, 1 20124 - Milano (MI)	ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE MILANO	Via Messina,35 20149 - Milano (MI)	com.milano@cert.vigilfuoco.it com.prev.milano@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Trezzano Sul Naviglio		v. IV Novembre, 2 20090 - Trezzano sul Naviglio (MI)	comune.trezzanosulnaviglio@legalmail.it fatturacomunetrezzano@legalmail.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	AUA	Città Metropolitana di Milano	R.G. n. 5510/2016	2016-06-14
Ambiente	ISO 14001:2015	Certiquality	n. 24133	2019-12-10

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da Ministero

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:03/02/2017

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:08/03/2017

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:05/03/2020

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: Planimetria_Brenntag_Trezzano.pdf.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 3.216 Kbyte

Note al file:

Nome del file allegato: Sez.E_planimetria_shapefile.zip

Tipo file: application/zip

Dimensione file: 100.996 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimità' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di più' unità amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Agricolo
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Località Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Area abitativa di Trezzano sul naviglio	0	N
Centro Abitato	Area abitativa di Gaggiano	430	SO
Nucleo Abitato	Frazione di Terzago	1.700	NO
Case Sparse	Cascina Venezia	650	SO
Case Sparse	Cascina Molino	680	SE
Case Sparse	Cascina Camuzzone	750	S
Case Sparse	Cascina Cantalupo	1.500	S
Case Sparse	Cascina Boscaccio	1.920	S

Attività Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	RiMaflow (società cooperative)	0	E

Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Monteleone Michele (auto officina)	0	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	S.i.i.t. (fabbricazione/confezionamento solidi orali)	0	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	SIIT (Servizio internazionale imballaggi)	0	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area industriale Trezzano sul Naviglio	0	
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Area industriale di Gaggiano	680	SO
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Deposito UNIVAR di Cusago	2.450	N

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili	Scuola Materna Beltramini – Via Rimembranze Trezzano S/N	850	E
Scuole/Asili	Scuola Materna Boschetto – Via A. Cairo Trezzano S/N	450	O
Scuole/Asili	Scuola Materna L. Basso – Via Giacosa Trezzano S/N	1.590	O
Scuole/Asili	Scuola Materna Ex Catalani – Via Malibran Trezzano S/N	870	N
Scuole/Asili	Scuola Materna – Via Verdi Trezzano S/N	900	N
Scuole/Asili	Scuola Elementare Turati – Via IV Novembre Trezzano S/N	850	E
Scuole/Asili	Istituto comprensivo – Via Tintoretto Trezzano S/N	920	N
Scuole/Asili	Istituto comprensivo – Via Concordia Trezzano S/N	890	E
Chiesa	Parrocchia S. Ambrogio – Via Rimembranze Trezzano S/N	820	E
Chiesa	Parrocchia S. Lorenzo – Via Mazzini Trezzano S/N	970	NE

Ufficio Pubblico	Ufficio Postale Via Leonardo Da Vinci Trezzano S/N	280	NO
Ufficio Pubblico	Biblioteca Via Manzoni Trezzano S/N	900	NO
Ufficio Pubblico	Municipio IV Novembre Trezzano S/N	830	E
Centro Commerciale	LIDL Via L. Da Vinci Trezzano S/N	500	NE
Centro Commerciale	UNI EURO Via C. Colombo Trezzano S/N	1.730	E
Centro Commerciale	PRECA BRUMMEL Via Copernico Trezzano S/N	1.820	E
Centro Commerciale	IKEA Via Nuova Marchesi Corsico	1.920	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Centro Sportivo In Sport Via G. di Vittorio Trezzano S/N	1.130	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Piscina Comunale Via G. di Vittorio Trezzano S/N	1.130	E
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Centro Sportivo Faccetti Via Salerno Trezzano S/N	1.000	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Centro Sportivo CSKS Shotokan Via Concordia Trezzano S/N	870	NE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Acquedotti	Acquedotto (Torre piezometrica)	430	E
Metanodotti	Metanodotto	0	N
Metanodotti	Metanodotto interno	0	
Oleodotti	Oleodotto	670	O
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Tralicci alta tensione	1.850	E
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione	Cabina elettrica interna (trasformazione MT/BT)	0	

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Autostrada	Tangenziale Ovest Milano (A50)	1.880	E
Strada Statale	Strada Statale 494 (Vigevanese)	190	N
Strada Provinciale	Strada Provinciale 59	230	S
Strada Provinciale	Strada Provinciale 139 (Via Vigevanese)	950	SE
Strada Consortile	Via Boccaccio Trezzano S/N	0	N
Strada Comunale	Via Pergolesi Trezzano S/N	0	S

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	Linea Ferroviaria Milano Mortara (Raccordo ferroviario privato)	0	
Stazione Ferroviaria	Stazione ferroviaria Trezzano S/N	790	E
Stazione Ferroviaria	Stazione ferroviaria Gaggiano	2.000	SO

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree Protette dalla normativa	Parco Agricolo Sud Milano	0	S
Fiumi, Torrenti, Rogge	Alzaia Naviglio Grande	220	S
Laghi o stagni	Lago Boscaccio	1.130	S
Laghi o stagni	Lago di Trezzano	1.650	S
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo pubblico	650	NE
Pozzi approvvigionamento idropotabile	Pozzo pubblico	720	N
Sorgenti	Testa Fontanile	440	SO

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	0	da NNE verso SSO

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 4

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	45,0000	75,0000	712,0000	1.462,0000
Ag[g]	0,0210	0,0270	0,0510	0,0600
Fo	2,5310	2,5860	2,6970	2,7660
Tc*[s]	0,1830	0,2020	0,2930	0,3090

Periodo di riferimento (Vr) in anni:75

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**):

Classe di pericolosita' idraulica(**):

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: F2

Direzione dei venti: Sud-Est

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 1,57

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L'attività svolta da Brenntag S.p.A. con sede presso il Deposito di Trezzano sul Naviglio è di tipo commerciale, vengono acquistati e venduti prodotti chimici industriali; le attività si svolgono su un unico turno per 5 giorni a settimana dalle ore 8:00 alle ore 17:00.

I prodotti non vengono sottoposti ad alcun processo che preveda reazioni chimiche, alcuni di essi, chimicamente compatibili, sono miscelati a freddo fra loro.

I prodotti liquidi sfusi arrivano al deposito tramite autobotte e vengono travasati nei serbatoi, di qui, sono ripresi tramite pompe e tubazioni per il confezionamento in fusti o per il carico delle autobotti che avviene in aree definite.

I prodotti confezionati in forma liquida e/o solida arrivano su pallets tramite autocarro e sono trasferiti con carrello elevatore al magazzino corrispondente. La spedizione avviene tramite autocarri ed il carico è fatto tramite carrelli elevatori.

Il Deposito di Trezzano sul Naviglio (MI) della Società Brenntag S.p.A. occupa una superficie complessiva di circa 57.500 m²; l'insediamento può essere diviso nelle seguenti aree principali:

- Area Trezzano 1: dedicata in prevalenza allo stoccaggio ed alla manipolazione dei sol-venti, sfusi e confezionati; quota parte dell'area, collocata lungo il fronte nord, è dedicata ad uso uffici.
- Area Trezzano 2: adibita allo stoccaggio di prodotti speciali confezionati.
- Area Casati: dedicata allo stoccaggio dei solventi sfusi in appositi serbatoi; l'area posta oltre la linea ferroviaria, denominata CASATI, è dotata di un accesso carraio indipendente e di un sottopasso pedonale (sotto la linea ferroviaria) che ne permette il rapido accesso dalla zona operativa settentrionale denominata convenzionalmente Trezzano 1.

Il Deposito della Brenntag S.p.A. di Trezzano S/N ha il suo accesso principale in Via Boccaccio n. 3 e confina con:

- lato est: Società Cooperativa RiMaflow
- lato ovest: Via Pergolesi e vari insediamenti artigianali
- lato nord: Via Boccaccio
- lato sud: linea Ferroviaria Milano - Mortara e Parco Agricolo Sud Milano.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

H2 TOSSICITA ACUTA

Categoria 2, tutte le vie di esposizione

- **Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7)**

- **ALTRO - Sostanze di Categoria H2 - Bioban BP100 Antimicrobial - (N.B. la sostanza è anche E1, e come tale è già computata nello specifico gruppo)**

PERICOLI PER LA SALUTE - H300, cat. 2 = Letale se ingerito;

H310, cat. 2 = Letale per contatto con la pelle;

H330, cat. 2 = Letale se inalato;

H331, cat. 3 = Tossico se inalato;

H301, cat. 3 = Tossico se ingerito.

H1 TOSSICITA ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione - ALTRO - Sostanze di Categoria H1

- **Tributilammina**

PERICOLI PER LA SALUTE - H330, cat. 1 = Letale se inalato;

H310, cat. 2 = Letale per contatto con la pelle

H3 TOSSICITA SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1 - ALTRO - Sostanze di Categoria H3 - Metilglicole - (N.B. la sostanza è anche P5c, e come tale è già computata nello specifico gruppo)

PERICOLI PER LA SALUTE - H370, cat. 1 = Provoca danni agli organi

P5a LIQUIDI INFIAMMABILI

- **Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure**

- **Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure**

- **Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12)**

- **ALTRO - Sostanze di Categoria P5a - Monoisopropilammina - (N.B. la sostanza è anche H2, e come tale è già computata nello specifico gruppo)**

PERICOLI FISICI - H224, cat. 1 = Liquido e vapori altamente infiammabili.

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- **ALTRO - Sostanze di Categoria P5c - Ter-butilammina - (N.B. la sostanza è anche H2, e come tale è già computata nello specifico gruppo)**

PERICOLI FISICI - H225, cat. 2 = Liquido e vapori facilmente infiammabili;

H226, cat. 3 = Liquido e vapori infiammabili.

P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI

Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure

Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3

- **ALTRO - Sostanze di Categoria P8 - Potassio Permanganato - (N.B. la sostanza è anche E1, e come tale è già computata nello specifico gruppo)**

PERICOLI FISICI - H271, cat. 1 = Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente;

H272, cat. 2, 3 = Può aggravare un incendio; comburente.

P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI

Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F

- **ALTRO - Sostanze di Categoria P6b - GENITRON EPC - (N.B. la sostanza è anche E1, e come tale è già computata nello specifico gruppo)**

PERICOLI FISICI - H242 = Rischio d'incendio per riscaldamento;

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - ALTRO

- **Sostanze di Categoria E1 - Cicloesano - (N.B. la sostanza è anche P5c, e come tale è già computata**

nello specifico gruppo)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H400, tossicità acuta 1 = Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410, tossicità cronica 1 = Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - Sostanze di Categoria E2 - Ragia Minerale - (N.B. la sostanza è anche P5c, e come tale è già computata nello specifico gruppo)

PERICOLI PER L AMBIENTE - H411, tossicità cronica 2 = Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014 - ALTRO - Sostanze di Categoria O1 - Calcio ossido

ALTRI PERICOLI - EUH014 = Reagisce violentemente con l'acqua.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

22. Metanolo - ALTRO - Metanolo

SOSTANZE PERICOLOSE - H225, cat. 2 = Liquido e vapori facilmente infiammabili
H331, cat. 3 = Tossico se inalato
H370, cat. 1 = Provoca danni agli organi

33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele contenenti le seguenti sostanze cancerogene, in concentrazioni superiori al 5 % in peso:

4-Amminobifenile e/o suoi sali, benzotricloruro, benzidina e/o suoi sali, ossido di bis(clorometile), ossido di clorometile e di metile, 1,2-dibromoetano, solfato di dietile, solfato di dimetile, cloruro di dimetilcarbamoile, 1,2-dibromo-3- cloropropano, 1,2-dimetilidrazina, dimetilnitrosammina, triammeidesametilfosforica, idrazina, 2-naftilammina e/o suoi sali, 4-nitrodifenile e 1,3 propansultone - ALTRO - Idrazina idrato 24 %

SOSTANZE PERICOLOSE - H331, cat. 3 = Tossico se inalato;
H410, cat. 1 = Molto tossico per gli organismi acquatici.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

a) benzine e nafta,

b) cheroseni (compresi i jet fuel),

c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)

d) oli combustibili densi

e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -

ALTRO - Gasolio

SOSTANZE PERICOLOSE - H226, cat. 3= Liquido e vapori infiammabili;
H411, cat. 2 = Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

AREA CASATI – SERBATOI TUMULATI - Rilascio prodotto infiammabile in zona ATB (autobotte) in fase di carico serbatoio.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Scarico da autobotte a serbatoio eseguito per caduta.

Sistemi organizzativi e gestionali: Manuale operativo e di emergenza del deposito.

Formazione del personale.

Presidio continuo addetto interno più autista ATB.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Materiali assorbenti.

Rete fognaria dedicata confluyente a pozzetto di raccolta spandimenti accidentali.

Rete idranti.

Squadra di emergenza interna.

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

AREA TREZZANO 1 – CABINE DI CONFEZIONAMENTO - Rilascio prodotto pericoloso in zona infustaggio durante confezionamento.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Manichette utilizzate rispettando le specifiche tecniche indicate dal costruttore:

- P esercizio = 10 bar

- P scoppio = 40 bar

Manichette dotate di sottostrato con sovrapposizione di strati di polipropilene e armatura in tessuto di polipropilene rinforzata da una spirale interna ed esterna.

Sistemi organizzativi e gestionali: Manuale operativo e di emergenza del deposito.

Istruzioni operative uso cabine di confezionamento.

Formazione del personale.

Presidio continuo addetto durante attività di confezionamento.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Materiali assorbenti.

Rete fognaria confluyente a vasca di raccolta interrata.

Impianto antincendio a protezione cabine di confezionamento.

Rete idranti.

Squadra di emergenza interna.

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

AREA TREZZANO 1 – CABINE DI CONFEZIONAMENTO - Sovrariempimento imballo, rilascio prodotto pericoloso in area in area infustaggio.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Attività di confezionamento eseguita con conta litri più interblocco automatico del carico al peso raggiunto.

Sistemi organizzativi e gestionali: Manuale operativo e di emergenza del deposito.

Istruzioni operative uso cabine di confezionamento.

Formazione del personale.

Presidio continuo addetto durante attività di confezionamento.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Materiali assorbenti.

Rete fognaria confluyente a vasca di raccolta interrata.

Impianto antincendio a protezione cabine di confezionamento.

Rete idranti.

Squadra di emergenza interna.

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

AREA TREZZANO 1 – SERBATOI FUORI TERRA - Rilascio prodotto infiammabile in zona ATB (autobotte) in fase di carico serbatoio.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Manichette utilizzate rispettando le specifiche tecniche indicate dal costruttore:

- P esercizio = 10 bar

- P scoppio = 40 bar

Manichette dotate di sottostrato con sovrapposizione di strati di polipropilene e armatura in tessuto di polipropilene rinforzata da una spirale interna ed esterna.

Sistemi organizzativi e gestionali: Manuale operativo e di emergenza del deposito.

Formazione del personale.

Presidio continuo addetto interno più autista ATB.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Materiali assorbenti.

Rete fognaria confluyente a vasca di raccolta interrata.

Rete idranti.

Squadra di emergenza interna.

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

AREA TREZZANO 1 – SERBATOI FUORI TERRA - Tracimazione serbatoio per alto livello serbatoio.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Trasmettitore di livello al quale è annessa la logica di allarme per alto livello del serbatoio ed interblocco pompa in caso di altissimo livello.

Bacino di contenimento serbatoio.

Sistemi organizzativi e gestionali: Manuale operativo e di emergenza del deposito.

Controllo preventivo livello serbatoio prima del carico.

Formazione del personale.

Presidio continuo addetto interno più autista ATB.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Bacino di contenimento serbatoio.

Rete idranti.

Squadra di emergenza interna.

Impianto di raffreddamento serbatoi.

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

AREA TREZZANO 1 – SERBATOI INTERRATI - Depressione serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Carico/scarico serbatoio in ciclo chiuso per il ritorno dei vapori

Valvola di respiro serbatoio.

Serbatoi interrati.

Sistemi organizzativi e gestionali: Manuale operativo e di emergenza del deposito.

Formazione del personale.

Presidio continuo addetto interno più autista ATB.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Serbatoi interrati contenenti sostanze ecotossiche dotati di doppia parete con sistema di monitoraggio in continuo di eventuali perdite.

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

AREA TREZZANO 1 – SERBATOI INTERRATI - Rilascio prodotto infiammabile/tossico a seguito di tracimazione ATB .

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Trasferimento ad ATB eseguito con conta litri più interblocco automatico del carico al peso raggiunto.

Sistemi organizzativi e gestionali: Manuale operativo e di emergenza del deposito.

Formazione del personale.

Presidio continuo addetto interno più autista ATB.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Materiali assorbenti.

Rete fognaria confluyente a vasca di raccolta interrata.

Rete idranti.

Squadra di emergenza interna.

Impianto antincendio ad attivazione manuale a protezione della zona di carico ATB.

Impianto antincendio a lama d'acqua per prevenire l'eventuale propagazione dell'incendio ai magazzini.

Impianto antincendio a schiuma a protezione dei magazzini.

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

AREA TREZZANO 1 – SERBATOI INTERRATI - Rilascio prodotto infiammabile/tossico in zona ATB (autobotte) in fase di carico serbatoio.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Scarico da autobotte a serbatoio eseguito per caduta.

Ispezione, controllo e manutenzione periodica delle manichette.

Sistemi organizzativi e gestionali: Manuale operativo e di emergenza del deposito.

Formazione, informazione e addestramento del personale.

Presidio continuo addetto interno più autista ATB.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: DPI

Materiali assorbenti.

Rete fognaria confluyente a vasca di raccolta interrata.

Rete idranti.

Squadra di emergenza interna.

Impianto antincendio ad attivazione manuale a protezione della zona di carico ATB.

Impianto antincendio a lama d'acqua per prevenire l'eventuale propagazione dell'incendio ai magazzini.

Impianto antincendio a schiuma a protezione dei magazzini.

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

AREA TREZZANO 1 – SERBATOI INTERRATI - Sovrariempimento serbatoio durante carico da ATB.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Scarico da autobotte a serbatoio eseguito per caduta.

Ispezione, controllo e manutenzione periodica delle manichette.

Sistemi organizzativi e gestionali: Manuale operativo e di emergenza del deposito.

Controllo preventivo livello serbatoio prima del carico.

Formazione, informazione e addestramento del personale.

Presidio continuo addetto interno più autista ATB.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: DPI

Materiali assorbenti.

Rete fognaria confluyente a vasca di raccolta interrata.

Rete idranti.

Squadra di emergenza interna.

Impianto antincendio ad attivazione manuale a protezione della zona di carico ATB.

Impianto antincendio a lama d'acqua per prevenire l'eventuale propagazione dell'incendio ai magazzini.

Impianto antincendio a schiuma a protezione dei magazzini.

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

AREA TREZZANO 1 – SERBATOI INTERRATI -Rilascio prodotto infiammabile/tossico in zona ATB (autobotte) in fase di scarico serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: H: Hazop

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Manichette

Sistemi organizzativi e gestionali: Manuale operativo e di emergenza del deposito.

Formazione del personale.

Presidio continuo addetto interno più autista ATB.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Materiali assorbenti.

Rete fognaria confluyente a vasca di raccolta interrata.

Rete idranti.

Squadra di emergenza interna.

Impianto antincendio ad attivazione manuale a protezione della zona di carico ATB.

Impianto antincendio a lama d'acqua per prevenire l'eventuale propagazione dell'incendio ai magazzini

Impianto antincendio a schiuma a protezione dei magazzini.

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

AREA TREZZANO 1- MAGAZZINO STOCCAGGIO CONFEZIONATI (TETTOIA O)- Rilascio prodotto tossico per rottura imballo a seguito di guida errata carrello elevatore.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: FTA: Fault Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Merce confezionata contenuti in imballi certificati a norma.

Carrelli elevatori regolarmente mantenuti secondo la legge.

Percorsi interni dei carrelli caratterizzati da superfici piane prive di irregolarità.

Sistemi organizzativi e gestionali: Personale debitamente formato secondo legge.

Operazioni di carico/scarico pallets e movimentazione regolate da istruzioni operative.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Materiali assorbenti.

Rete fognaria confluyente a vasca di raccolta interrata.

Impianto antincendio a protezione tettoia.

Rete idranti.

Squadra di emergenza interna.

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

AREA TREZZANO 2- MAGAZZINO E TETTOIE - Rilascio prodotto infiammabile per rottura imballo/confezione a seguito di guida errata carrello elevatore.

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Merce confezionata contenuta in imballi certificati a norma.

Carrelli elevatori regolarmente mantenuti secondo legge.

Percorsi interni dei carrelli caratterizzati da superfici piane prive di irregolarità.

Sistemi organizzativi e gestionali: Personale debitamente formato secondo legge.

Operazioni di carico/scarico pallets e movimentazione regolate da istruzioni operative.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Materiali assorbenti.

Rete fognaria confluyente a vasca di raccolta interrata.

Impianto antincendio a protezione tettoia.

Rete idranti.

Squadra di emergenza interna.

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - AREA TREZZANO 1

Rilascio infiammabile (N-DECANO) in zona infustaggio. Incendio (Pool fire)

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

Il livello di auto protezione da far assumere alla popolazione nelle zone a rischio è il RIFUGIO AL CHIUSO

All'attivazione del Piano di emergenza Esterno (PEE), la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:

- che al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv;
- che quasi certamente si tratterà di un episodio che per la maggior parte delle persone comporterà disagi al massimo di poche ore.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Compete al Sindaco la diramazione dell'allarme alla popolazione interessata dall'evento.

A tal fine la direzione dello stabilimento industriale coinvolto, informa immediatamente il Sindaco per tramite della Sala Operativa della Polizia Locale.

L'allarme alla popolazione viene dato mediante segnale acustico (sirene) o in loro assenza con altoparlanti nelle aree abitative ad alto rischio. Ove fosse necessario diramare l'allarme per mezzo di altoparlanti, questi saranno utilizzati dal Comando Polizia Locale con automezzi (muniti di idonei impianti) che percorreranno le principali vie della zona interessata.

Se necessario l'allarme alla popolazione e successivi utili messaggi, saranno diffusi anche a mezzo Tv locali e/o nazionali.

Si ricorda infine che in caso di evento incidentale, per la rapida evoluzione dello stesso, le aziende limitrofe e la popolazione residente nelle cascine più vicine, verranno immediatamente allertate tramite la sirena attivata all'interno dello stabilimento

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Viene istituito il Posto di comando avanzato provvisorio sopravento, nelle prossimità della ditta, diretto dai Vigili del Fuoco, con la presenza di AREU (Agenzia Regionale Emergenza Urgenza) e ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambiente), per il coordinamento delle attività di soccorso e di monitoraggio am-bientale.

Ulteriori presidi:

- Polizia Locale del comune di Trezzano S/N
- Gruppo comunale di protezione civile
- ASL Milano uno

2. Scenario Tipo:

INCENDIO - AREA CASATI

Rilascio infiammabile in zona di scarico autobotte. Incendio (Pool fire)

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:**Comportamenti da seguire:**

Il livello di auto protezione da far assumere alla popolazione nelle zone a rischio è il RIFUGIO AL CHIUSO

All'attivazione del Piano di emergenza Esterno (PEE), la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:

- che al momento dell'allarme oc-correrà allontanarsi in fretta, op-pure portarsi all'interno degli edi-fici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere la-sciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv;
- che quasi certamente si tratterà di un episodio che per la maggior parte delle persone comporterà disagi al massimo di poche ore.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Compete al Sindaco la diramazione dell'allarme alla popolazione interessata dall'evento.

A tal fine la direzione dello stabilimento industriale coinvolto, informa immediatamente il Sindaco per tramite della Sala Operativa della Polizia Locale.

L'allarme alla popolazione viene dato mediante segnale acustico (sirene) o in loro assenza con altoparlanti nelle aree abitative ad alto rischio. Ove fosse necessario diramare l'allarme per mezzo di altoparlanti, questi saranno utilizzati dal Comando Polizia Locale con automezzi (muniti di idonei impianti) che percorreranno le principali vie della zona interessata.

Se necessario l'allarme alla popolazione e successivi utili messaggi, saranno diffusi anche a mezzo Tv locali e/o nazionali.

Si ricorda infine che in caso di evento incidentale, per la rapida evoluzione dello stesso, le aziende limitrofe e la popolazione residente nelle cascine più vicine, verranno immediatamente allertate tramite la sirena attivata all'interno dello stabilimento

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Viene istituito il Posto di comando avanzato provvisorio sopravento, nelle prossimità della ditta, diretto dai Vigili del Fuoco, con la presenza di AREU (Agenzia Regionale Emergenza Urgenza) e ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambiente), per il coordinamento delle attività di soccorso e di monitoraggio am-bientale.

Ulteriori presidi:

- Polizia Locale del comune di Trezzano S/N
- Gruppo comunale di protezione civile
- ASL Milano uno

3. Scenario Tipo:

RILASCIO - AREA TREZZANO 1

Rilascio da fusto di sostanza tossica.

Effetti potenziali Salute umana:

Dispersione tossica

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

Il livello di auto protezione da far assumere alla popolazione nelle zone a rischio è il RIFUGIO AL CHIUSO

All'attivazione del Piano di emergenza Esterno (PEE), la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:

- che al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv;
- che quasi certamente si tratterà di un episodio che per la maggior parte delle persone comporterà disagi al massimo di poche ore.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Compete al Sindaco la diramazione dell'allarme alla popolazione interessata dall'evento.

A tal fine la direzione dello stabilimento industriale coinvolto, informa immediatamente il Sindaco per tramite della Sala Operativa della Polizia Locale. L'allarme alla popolazione viene dato mediante segnale acustico (sirene) o in loro assenza con altoparlanti nelle aree abitative ad alto rischio. Ove fosse necessario diramare l'allarme per mezzo di altoparlanti, questi saranno utilizzati dal Comando Polizia Locale con automezzi (muniti di idonei impianti) che percorreranno le principali vie della zona interessata.

Se necessario l'allarme alla popolazione e successivi utili messaggi, saranno diffusi anche a mezzo Tv locali e/o nazionali.

Si ricorda infine che in caso di evento incidentale, per la rapida evoluzione dello stesso, le aziende limitrofe e la popolazione residente nelle cascine più vicine, verranno immediatamente allertate tramite la sirena attivata all'interno dello stabilimento

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Viene istituito il Posto di comando avanzato provvisorio sopravento, nelle prossimità della ditta, diretto dai Vigili del Fuoco, con la presenza di AREU (Agenzia Regionale Emergenza Urgenza) e ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambiente), per il coordinamento delle attività di soccorso e di monitoraggio ambientale.

Ulteriori presidi:

- Polizia Locale del comune di Trezzano S/N
- Gruppo comunale di protezione civile
- ASL Milano uno

4. Scenario Tipo:

INCENDIO - AREA TREZZANO 1

Rilascio infiammabile (N-PENTANO) in zona infustaggio. Incendio (Pool fire)

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

Il livello di auto protezione da far assumere alla popolazione nelle zone a rischio è il RIFUGIO AL CHIUSO

All'attivazione del Piano di emergenza Esterno (PEE), la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:

- che al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- che ci si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv;

- che quasi certamente si tratterà di un episodio che per la maggior parte delle persone comporterà disagi al massimo di poche ore.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Compete al Sindaco la diramazione dell'allarme alla popolazione interessata dall'evento.

A tal fine la direzione dello stabilimento industriale coinvolto, informa immediatamente il Sindaco per tramite della Sala Operativa della Polizia Locale.

L'allarme alla popolazione viene dato mediante segnale acustico (sirene) o in loro assenza con altoparlanti nelle aree abitative ad alto rischio. Ove fosse necessario diramare l'allarme per mezzo di altoparlanti, questi saranno utilizzati dal Comando Polizia Locale con automezzi (muniti di idonei impianti) che percorreranno le principali vie della zona interessata.

Se necessario l'allarme alla popolazione e successivi utili messaggi, saranno diffusi anche a mezzo Tv locali e/o nazionali.

Si ricorda infine che in caso di evento incidentale, per la rapida evoluzione dello stesso, le aziende limitrofe e la popolazione residente nelle cascine più vicine, verranno immediatamente allertate tramite la sirena attivata all'interno dello stabilimento

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Viene istituito il Posto di comando avanzato provvisorio sopravento, nelle prossimità della ditta, diretto dai Vigili del Fuoco, con la presenza di AREU (Agenzia Regionale Emergenza Urgenza) e ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambiente), per il coordinamento delle attività di soccorso e di monitoraggio ambientale.

Ulteriori presidi:

- Polizia Locale del comune di Trezzano S/N
- Gruppo comunale di protezione civile
- ASL Milano uno

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: AREA TREZZANO 1 - Rilascio infiammabile in zona infustaggio (n-pentano)

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.41742900000000 LONG 9.05680500000000

Zone di danno I: 18,00 (m)

Zone di danno II: 30,00 (m)

Zone di danno III: 37,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: AREA CASATI - Rilascio infiammabile in zona di scarico autobotte

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.41601000000000 LONG 9.05812400000000

Zone di danno I: 19,00 (m)

Zone di danno II: 30,00 (m)

Zone di danno III: 34,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

3. Evento/sostanza coinvolta: AREA TREZZANO 1 - Rilascio infiammabile in zona infustaggio (n-decano)

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.41694800000000 LONG 9.05746900000000

Zone di danno I: 14,00 (m)

Zone di danno II: 28,00 (m)

Zone di danno III: 37,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

4. Evento/sostanza coinvolta: AREA TREZZANO 1 – Rilascio di sostanza tossica per rottura fusto (Tributilammina)

Scenario: RILASCIO

Condizioni: In fase gas/vapore

Modello sorgente: Ad alta o bassa velocità di rilascio - Dispersione per turbolenza

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.416845000000000 LONG 9.056925000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 20,00 (m)

Zone di danno III: 130,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 01/07/2008

Link al sito di pubblicazione: Non disponibile link su sito della Prefettura

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

NO

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) Sostanze di Categoria E1 - Cicloesano - (N.B. la sostanza è anche P5c, e come tale è già computata nello specifico gruppo)	04/03/2020
1.2) Sostanze di Categoria E2 - Ragia Minerale - (N.B. la sostanza è anche P5c, e come tale è già computata nello specifico gruppo)	04/03/2020
1.3) Sostanze di Categoria H1 - Tributillammina	28/03/2013
1.4) Sostanze di Categoria H2 - Bioban BP100 Antimicrobial - (N.B. la sostanza è anche E1, e come tale è già computata nello specifico gruppo)	04/03/2020
1.5) Sostanze di Categoria H3 - Metilglicole - (N.B. la sostanza è anche P5c, e come tale è già computata nello specifico gruppo)	13/12/2013
1.6) Sostanze di Categoria O1 - Calcio ossido	14/08/2015
1.7) Sostanze di Categoria P5a - Monoisopropilammina - (N.B. la sostanza è anche H2, e come tale è già computata nello specifico gruppo)	04/03/2020
1.8) Sostanze di Categoria P5c - Ter-butillammina - (N.B. la sostanza è anche H2, e come tale è già computata nello specifico gruppo)	04/03/2020
1.9) Sostanze di Categoria P6b - GENITRON EPC - (N.B. la sostanza è anche E1, e come tale è già computata nello specifico gruppo)	12/03/2013
1.10) Sostanze di Categoria P8 - Potassio Permanganato - (N.B. la sostanza è anche E1, e come tale è già computata nello specifico gruppo)	04/03/2020
2.1) Metanolo	03/05/2011
2.2) Idrazina idrato 24 %	22/02/2016
2.3) Gasolio	27/09/2012